

03/11/2016

VITA CONSACRATA - “La vita contemplativa è rimasta sempre viva nella Chiesa grazie alla presenza costante del Signore, anche se ad epoche di grande vigore sono succedute altre di decadenza. Vogliamo sperare che in questo nostro tempo la vita contemplativa sappia rinnovarsi con e nella Chiesa, la quale offre loro queste nuove norme perché continuino nella ricerca del volto di Dio senza trascurare quello sofferente degli uomini del nostro tempo”. Lo ha affermato, monsignor Orazio Pepe, capo ufficio della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica (Civcsva), intervenendo alla giornata conclusiva del convegno internazionale per vicari episcopali e delegati per la vita consacrata che si è chiuso ieri a Roma. I lavori pomeridiani di sabato sono stati dedicati, invece, alla vita contemplativa femminile. Per padre Sebastiano Paciolla, sottosegretario Civcsva, “le prospettive della Costituzione ‘Vultum Dei Quaerere’ si muovono su due fronti: uno sulla promozione della vita claustrale nelle aree di nuova evangelizzazione, uno in riferimento alle aree di antica evangelizzazione”. In entrambe le realtà, “si deve esigere da parte dell’autorità competente il diritto/dovere di vigilanza e la sollecitudine pastorale”. Secondo la monaca clarissa Elena Beccaria, “se la vita contemplativa cessa di tenere gli occhi fissi nel volto di Cristo, cessa la sua funzione nella Chiesa; ma se non tende l’orecchio a raccogliere la voce dell’uomo, rischia di non essere più ‘cristiana’”.

“Spesso le persone che ci avvicinano non pensano che nei monasteri c’è tanta laboriosità e lavoro”, ha osservato la monaca benedettina Stefania Costarelli, per la quale “quando spieghiamo ai nostri ospiti la nostra giornata con le varie attività rimangono sempre meravigliati”. “C’è l’idea di persone fuori della realtà”, ha aggiunto Costarelli, mentre invece, “lodiamo il Signore e soprattutto condividiamo la vita di tanti nostri fratelli e sorelle che in ogni parte del mondo lavorano e guadagnano il pane con il sudore della fronte”.

Fonte: agensir.it, 31/10/2016